

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro



Presentata la “costola” italiana della campagna planetaria Caritas per il diritto al cibo. Aderiscono decine di soggetti, concordi nel diffondere conoscenze e sollecitare coscienze. Perché la lotta alla fame parte da ciascuno di noi...

È tempo di cambiare, dal globale al personale

Il cibo, diritto fondamentale. Per affermarlo, occorre partire da ambienti educativi e comportamenti di consumo e produzione, senza dimenticare economia e politica. All'iniziativa mondiale della rete Caritas, la campagna italiana aggiunge: "È compito nostro"

Una mobilitazione globale. Che diventa azione anche in Italia. E in tanti ambiti locali. Per gridare al mondo, ma anche tra le nostre case, le nostre scuole, nelle nostre comunità civili ed ecclesiali, che la fame è uno scandalo. Purtroppo tutt'altro che superato. E però non invincibile.

Con questo spirito Caritas Internationalis ha lanciato lo scorso 10 dicembre, in coincidenza con la Giornata mondiale dei diritti umani, la campagna *One Human Family. Food for All*. In quell'occasione, papa Francesco invitò «a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo».

L'eco di quel ruggito ora arriva anche in Italia. Dove Caritas Italiana, insieme a un ampio ventaglio di organizzazioni di ispirazione cristiana e della società civile. A fine febbraio ha presentato la costola italiana dell'iniziativa planetaria, aggiungendo però al messaggio centrale della campagna una sottolineatura relativa al necessario impegno personale e comunitario. La campagna italiana "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" nasce dunque con l'obiettivo di promuovere consapevolezza e impegno, negli ambienti educativi e associativi, sul tema dei gravi squilibri socio-economici che ancora caratterizzano il pianeta, e che costringono centinaia di milioni di persone a condizioni di vita inumane, precludendo loro il godimento di diritti fondamentali, a cominciare da quello all'accesso al cibo.

Sostenibilità e giustizia

La campagna italiana non si risolverà in un evento spot, ma comporterà una forte mobilitazione, che si svilupperà a livello locale, con

i territori in veste di protagonisti: diocesi, organismi di volontariato, associazioni, ong, scuole, anche aziende. La campagna intende infatti promuovere un cambiamento nel modello di sviluppo, a partire dagli stili di vita di ciascun cittadino, ma non dimenticando la necessità dell'impegno e delle ricadute a livello politico.

Occorre modificare i comportamenti personali, i meccanismi di produzione, distribuzione e consumo, le dinamiche di mercato e finanziarie, gli apparati normativi e le leggi, affinché tutte le persone, in Italia, in Europa e nel mondo, abbiano accesso al bene comune costituito da un cibo sano, nutriente, giusto. Un cibo prodotto secondo criteri di sostenibilità ambientale e di giustizia, nel rispetto della dignità delle persone, superando un sistema caratterizzato da "strutture di peccato", che generano ad un tempo fame e spreco, che conducono a speculare su un bene essenziale come il cibo, che generano violenza e guerra tra comunità.

Cibo, finanza, pace

Insegnanti, educatori e animatori sono le categorie interpellate prioritariamente dalla campagna. Ma un interesse particolare è riservato anche a giovani imprenditori attivi in diversi

Obiettivi del Millennio non centrati, problema non più solo dei poveri

L'esigenza di porsi obiettivi condivisi per orientare gli sforzi destinati a realizzare un mondo più giusto, non è nuova. (...) La comunità internazionale decise per esempio nel 2000 di elaborare gli Obiettivi di sviluppo del Millennio, dandosi 15 anni per la loro realizzazione. Oggi, alla soglia del 2015, dobbiamo constatare che tali obiettivi sono stati raggiunti soltanto in parte, e che gli squilibri presenti sul pianeta si stanno ulteriormente aggravando. È tempo quindi che la comunità internazionale (...) affronti – finalmente – le cause stesse degli squilibri e delle povertà.

La crisi che scuote il pianeta non è infatti più problema soltanto dei paesi cosiddetti "poveri" (...). La privazione del più elementare dei diritti, quello a un'alimentazione appropriata, è purtroppo ormai una realtà diffusa anche nelle nostre città. Fenomeni legati allo spreco e alla dissipazione si presentano stridenti, accanto ai segni della povertà e della deprivazione.

(...) Dobbiamo insomma cercare soluzioni più ampie, perseguendo un modello di sviluppo in grado di offrire risposte agli squilibri esistenti. Superare lo scandalo della fame è la sfida che abbiamo di fronte, per dare sostanza al nostro impegno in favore della dignità della persona umana.

La campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" rappresenta un'occasione di impegno significativo, (...) all'interno di un percorso ampio e articolato, di cui fa parte anche il cammino verso l'Expo 2015 (il cui tema è "Nutrire il pianeta" e a cui la rete internazionale Caritas parteciperà con un proprio stand, ndr). (...) Un cammino di cittadinanza globale, attiva e responsabile, che sviluppiamo come comunità ecclesiale, mettendo a disposizione competenze, carismi e accenti diversi; un cammino che ci apre alla collaborazione con tutti coloro che sentono l'urgenza di una forte iniziativa per superare lo scandalo della fame e per restituire centralità alla dignità della persona umana.

Don Francesco Soddu direttore di Caritas Italiana - dalla conferenza stampa di lancio della campagna

LANE HARTILL / CATHOLIC RELIEF SERVICES



UN (BUON) PIATTO DI LENTICCHIE

Alunni della scuola Gberia Timbako, nord della Sierra Leone. A sinistra, Michel Roy, segretario generale di Caritas Internationalis, con il Papa

settori produttivi, in particolare in ambito alimentare e in grado di interpretare l'attività economico-produttiva e finanziaria in modo responsabile e sostenibile.

La campagna italiana si articolerà su un triplice livello. Come detto, sarà incentrata sul tema del "diritto al cibo", considerato nella sua complessità e in collegamento con il tema della "buona finanza a servizio dell'uomo" e con quello delle "relazioni di pace". Il fenomeno della fame si intreccia infatti a diverse problematiche: una finanza non più a servizio dell'uomo, le cui dinamiche hanno un impatto devastante anche sui sistemi di produzione di cibo, attraverso sofisticati e ormai incontrollabili strumenti finanziari; marcati squilibri istituzio-

nali e politici, con l'impossibilità – per molte persone e intere popolazioni – di incidere sui processi decisionali che condizionano le loro vite, generando non solo ineguaglianza, ma anche ingiustizia, sopraffazione e violenza.

La capacità di costruire relazioni di pace è dunque un altro elemento centrale nell'iniziativa di Caritas e delle altre espressioni del mondo ecclesiale: una pace che, come dice papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, "non si riduce a un'assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze, [ma] si costruisce giorno per giorno, nel perseguimento di un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini".



Una sola famiglia umana,
 cibo per tutti:
 è compito nostro

Diritto al cibo
Finanza giusta
Relazioni di pace



Non c'è diritto al cibo senza pace e buona finanza

Lo scandalo della fame dipende anche da dinamiche speculative che interessano i mercati e le materie prime e da fattori, tra cui l'accaparramento di terre, che generano conflitti. L'azione deve tenere conto di questo intreccio di temi

Il diritto al cibo è l'elemento centrale della campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro!": l'obiettivo prioritario è contribuire a rimuovere lo "scandalo della fame", che ancora affligge un'ampia porzione della popolazione globale, in equilibrio con i limiti biofisici del pianeta e nel rispetto del diritto alla vita delle ge-

nerazioni che seguiranno. Ma la complessità delle cause della fame ha sollecitato i promotori della campagna ad affrontare il tema del diritto al cibo in una prospettiva più ampia, tenendo presenti le connessioni con i temi della buona finanza e della costruzione di un mondo di pace. Ecco una sintesi di quanto afferma, in proposito, il documento base dell'iniziativa.

CIBO. Il diritto al cibo è riconosciuto, sin dal 1948, dalla Dichiarazione universale sui Diritti dell'uomo come uno dei diritti umani fondamentali. Si tratta a tutt'oggi di un diritto negato a una parte consistente della popolazione del pianeta: è consapevolezza comune che più di un miliardo di persone si trovi attualmente priva di cibo adeguato, in quantità e



ROMANO SICILIANI

GLI STRUMENTI

Documento, toolkit, sito: contenuti per attivarsi. E attivare

La campagna ha avuto il suo lancio ufficiale il 28 febbraio a Roma. Si protrarrà sino alla fine del 2015, incorporando anche il periodo dell'Expo di Milano, dedicata al tema "Nutrire il pianeta". Nell'immediato comincerà a trovare diffusione e "applicazione" nei territori, attraverso la creatività e l'impegno delle organizzazioni aderenti, e grazie principalmente all'impiego di tre strumenti di sensibilizzazione e formazione (disponibili on line sul sito dedicato; altri saranno messi a punto successivamente):

- **IL DOCUMENTO BASE** (versione integrale e sintetica), in cui i temi della campagna sono argomentati e spiegati. Suggerisce anche piste di impegno concreto, sul piano dei comportamenti personali e su quello dell'iniziativa comune, in gruppi, parrocchie, movimenti, scuole, cittadinanza;
- **IL TOOLKIT FORMATIVO** (on line entro aprile), tramite il quale i temi vengono declinati in una dimensione educativa e pastorale, corredati da appropriati strumenti metodologici, bibliografici e sitografici,

adattati ai diversi contesti cui la campagna si rivolge: realtà ecclesiali, ma anche scuola, associazioni e giovani imprenditori. Il *toolkit*, suddiviso in tre fascicoli, è particolarmente rivolto ad animatori, insegnanti, catechisti, per aiutarli ad attivare la corresponsabilità di ciascun cittadino. Le realtà territoriali potranno interpretare creativamente i suggerimenti proposti dal toolkit, realizzando strumenti educativi concreti e mirati, iniziative, percorsi di formazione e sensibilizzazione;

- **IL SITO INTERNET WWW.CIBOPERTUTTI.IT**, per diffondere i contenuti della campagna e dare visibilità alle iniziative locali, favorendo la creazione di reti tra territori e con il livello nazionale. Un spazio web dal quale scaricare documenti, pubblicazioni e materiali prodotti, ma anche una piattaforma per la raccolta partecipata delle esperienze, delle proposte, delle attività, delle idee che, sviluppate nei diversi territori, potranno contribuire al lavoro comune di animazione, divulgazione e mobilitazione.

qualità. L'attuale crisi internazionale ha reso ancor più vulnerabile la situazione di masse ingenti di persone già colpite dalla fame, a cui si contrappone però una sempre maggiore diffusione dello spreco dei beni alimentari, e delle malattie legate all'obesità.

È quindi urgente affrontare la questione del diritto al cibo analizzando questi elementi di squilibrio globale. Si tratta di una situazione che ha le sue radici in scelte politiche ed economiche dannose, responsabili di dinamiche di produzione, distribuzione e di sistemi di commercio internazionale sconsiderati, segnati da gravi squilibri. È necessario allora sviluppare nuovi modelli, in grado di garantire il diritto al cibo, favorendo il protagonismo dei gruppi svantaggiati, puntando su sistemi di produzione basati sulla valorizzazione del territorio e sul legame tra produzione agricola e gestione degli ecosistemi.

FAME SOTTO CASA
"Avventori" della mensa Caritas di Colle Oppio, a Roma. La crisi ha acuito il problema del diritto al cibo anche nelle nostre città

FINANZA. Il sistema finanziario globale è uno dei meccanismi internazionali che ha maggiormente contribuito all'attuale crisi internazionale. Poche grandi banche, a livello mondiale, concentrano nelle proprie mani un enorme potere finanziario, intrecciando le attività tradizionali di deposito e credito, con operazioni d'investimento, soprattutto di carattere finanziario, rischiose e speculative a livello globale, tali che un loro fallimento genererebbe effetti disastrosi: direttamente per i dipendenti e i risparmiatori, indirettamente per il sistema delle imprese, i lavoratori e tutti i cittadini. Questa dinamica è il frutto di relazioni finanziarie squilibrate e di un sistema di regole malfunzionante, che ha favorito comportamenti spe-

GLI ORGANISMI Promotori, aderenti, partner: 26 voci ecclesiali, un solo grido

La campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" rappresenta un'occasione di impegno comune, a livello nazionale e locale, per numerosi enti e organismi di origine ecclesiale.

ORGANISMI PROMOTORI

Caritas Italiana
Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario – Focsiv
Azione Cattolica Italiana
Acli
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Associaz. italiana maestri cattolici
Cinecircoli giovanili socioculturali
Centro saveriano animazione missionaria – Centro educazione alla mondialità
Centro turistico studentesco e giovanile
Comunità di vita cristiana italiana – Lega missionaria studenti
Fondazione Campagna Amica
Movimento adulti scout cattolici italiani
Movimento cristiano lavoratori
Pax Christi Italia
Salesiani per il sociale – Federazione servizi civili e sociali.
Centro nazionale opere salesiane
Unione cristiana imprenditori dirigenti

ORGANISMI ADERENTI

Centro turistico giovanile
Confederazione cooperative italiane
Federcasse
Movimento giovanile salesiano
Movimento rinascita cristiana

MEDIA PARTNER

Famiglia Cristiana
Avvenire
Sir
TV2000
Radio in Blu

culativi e finalizzati al guadagno di pochi nel breve periodo, a danno di molti, generando dinamiche e rischi sistemici che colpiscono tutti i paesi, quelli del Sud del mondo in modo particolarmente severo: con la speculazione finanziaria, negli ultimi anni, i prezzi dei generi alimentari sono schizzati in alto, generando le cosiddette “guerre del pane” e nuova fame.

Oltre a una maggiore vulnerabilità, dettata dalle instabilità del mercato finanziario, la crisi ha determinato anche una riduzione dell'aiuto a dono da parte dei paesi ricchi, una contrazione del flusso di rimesse dei migranti, una riduzione della liquidità e del credito internazionali. È necessario mobilitarsi a tutti i livelli, per la costruzione di relazioni finanziarie rinnovate secon-

DIETA, VITALE SE NUTRIENTE
Una bambina aiutata dall'associazione Manos que Ayudan, con il supporto della Banca del cibo di Caritas Messico



CARITAS MESSICO

do principi etici; per ricercare alternative, proporre nuovi meccanismi di regolazione (come la tassa sulle transazioni finanziarie) e promuovere una mobilitazione nella direzione del sostegno al bene comune.

PACE. La questione della pace e della fraternità fra i popoli è, ora più che mai, di fondamentale importanza, se si vuole dare soluzione durevole ai problemi sopra menzionati. Esistono numerosi fattori che ostacolano la pacifica convivenza, e sono responsabili di squilibri, instabilità, guerre e conflitti che si riverberano nella fame; tra questi fattori stanno assumendo sempre maggiore rilevanza i conflitti per l'accaparramento delle terre.

Il rinnovamento delle relazioni tra persone, comunità e paesi è l'unico percorso possibile, se si vuole realizzare un mondo dove si sperimentino l'accoglienza, il rispetto e la dignità di ogni abitante del pianeta, la salvaguardia del creato, della terra e dei beni comuni. Sperimentare relazioni di pace significa insomma cercare modalità di superamento dei conflitti, che guidino verso la convivialità delle differenze.

Le cifre sproporzionate che nel mondo si impiegano per sistemi d'arma sempre più sofisticati confermano quanto sia necessario sviluppare un approccio di pace nella gestione delle risorse pubbliche. La costruzione di un mondo di pace guarda anzitutto a un mondo libero da violenza e sopraffazione, in cui a ogni donna e ogni uomo sia consentito vivere in piena dignità. È necessario quindi agire su un insieme di fattori, promuovendo equità nella distribuzione delle risorse, democrazia, partecipazione politica, efficaci strutture di governo nazionale e internazionale, e processi di disarmo globale significativi ed efficaci.

**COMPITO NOSTRO, COMPITO TUO
 ECCO COSA PUOI FARE!**

ADOTTARE UNO STILE DI VITA SOBRIO E CONSAPEVOLE, RIDUCENDO LO SPRECO E SCEGLIENDO ALTERNATIVE SOLIDALI E SOSTENIBILI DI CONSUMO

- scopri se nella tua zona esistono gruppi d'acquisto solidale o mercati di contadini
- se hai uno spazio adeguato puoi proporre ai tuoi vicini la creazione di un orto urbano
- collabora con associazioni che propongono l'agricoltura contadina sostenibile nel tuo territorio e nei paesi del Sud del mondo

IMPARARE A CONOSCERE IL SISTEMA FINANZIARIO E SCOPRIRE LE INIZIATIVE DI FINANZA ETICA CHE POSSONO AIUTARCI A RISOLLEVARE LA SITUAZIONE ECONOMICA PARTENDO DAL BENE COMUNE

- scegli bene dove tenere il tuo conto corrente
- chiedi informazioni su quali prodotti finanziari investe la tua banca
- scopri se ce n'è qualcuna che adotta scelte etiche, che aiuta le imprese del territorio, che sostiene l'agricoltura contadina e rifiuta strumenti speculativi

COSTRUIRE UNA SOCIETÀ DI PACE BASATA SULL'EDUCAZIONE ALLA NON VIOLENZA E ALLA CITTADINANZA GLOBALE, CHE TROVA IL SUO FONDAMENTO NEL RISPETTO DELLE PERSONE, DEI DIRITTI E NEL DIALOGO TRA CULTURE DIFFERENTI

- scopri se nel tuo territorio ci sono associazioni che educano e gestiscono problemi sociali in modo nonviolento
- che favoriscono lo scambio e l'interazione con immigrati e cooperano con i loro paesi di origine
- che aiutano a creare comunità di dialogo e di condivisione, anche di beni alimentari, per il bene comune
- che contestano la scelta militare a favore del servizio civile.

Attivati ora!

